

Chi sono i nostri maestri?

La Giornata della Vita che festeggiamo oggi ci obbliga ad approfondire la riflessione sui nostri maestri, per riconoscerli e ringraziarli come meritano.

Maestro è chi ci rende più grandi perché riesce a sollecitare la parte migliore di noi stessi, insegnandoci ad amare in profondità, senza seguire il criterio delle scelte più comode ma quelle più impegnative, sempre per amore. E' chi ci aiuta a concentrarci sulle cose importanti della vita, secondo una scala di valori che non colloca al primo posto ciò che è piacevole o gratificante. E' chi riesce ad educare la nostra libertà, nelle relazioni, nel lavoro, nell'uso del tempo, delle cose, dei soldi.

Potremmo proseguire la ricerca dei valori che un vero maestro insegna, ciascuno lo può fare nel silenzio davanti a Dio.

Quando incontriamo persone così avvertiamo, nello svolgersi del rapporto, che diventiamo migliori, quasi lui restituisse noi a noi stessi. Possiamo così riconoscere che il Signore non è estraneo dall'avercelo fatto incontrare.

Chiediamoci: chi abbiamo incontrato, oppure quali circostanze hanno messo in movimento questo processo di maturazione?

Credo che spesso saranno state persone deboli, oppure momenti di sofferenza, o situazioni che avremmo volentieri rifiutato chiedendo al Signore di allontanare quel calice. Ma nel debole, nella croce, nella prova, il Signore non è assente, anzi si manifesta maggiormente perché ci trova attenti e pronti a rientrare in noi stessi, senza l'abbaglio di mille distrazioni.

Possiamo ancora dire che chi ci aiuta a scoprire tutto ciò in noi è "debole"? Pensiamo agli anziani da accudire, ai disabili che ci interrogano in modo drammatico, ai poveri ed ai migranti che smascherano una società distorta, a tutti i "piccoli" che non sono preziosi agli occhi del mondo ma che, conosciuti ed amati, insegnano più di quanto noi sappiamo dare loro. Tra noi e loro chi è la persona grande e chi è quella debole? Si tratta di recuperare la giusta scala di valori, per mantenere viva la nostra anima. Siamo sicuri che sarebbe migliore un mondo senza deboli?

La Giornata per la Vita ci obbliga a considerare tutto ciò, invitandoci a mettere al centro il valore di ogni vita umana, dal concepimento al momento della morte. Non è una giornata in cui pensare nella prospettiva della carità (noi aiutiamo loro) ma secondo uno sguardo sapienziale: che dono mi stanno facendo, insieme all'impegno necessario, queste persone?

Concludo con una provocazione: siamo sicuri che i nostri ragazzi e giovani abbiano "tutto" se non si incontrano/scontrano con queste realtà?

Giornata per la vita 2019: “È vita, è futuro”.

Consiglio episcopale permanente della Cei



Germoglia la speranza

“Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa” (Is 43,19). L’annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere

dell’opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L’esistenza è il dono più prezioso fatto all’uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l’eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: “Facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera” (1Tim 6, 18-19).

Vita che “ringiovanisce”

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Dalla singola cellula all’intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell’esistenza che non si trasformi nel tempo, “ringiovanendosi” anche nella maturità e nell’anzianità, quando non si spegne l’entusiasmo di essere in questo mondo. Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti. Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti – geologici e dell’anima – che il nostro Paese attraversa.

Generazioni solidali

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale “alleanza tra le generazioni” (1), come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l’orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l’esistenza. “Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita – con i piedi ben piantati sulla terra – e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide” (2), antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l’anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista (3) che, “non solo determina una situazione in cui l’avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell’avvenire” (4). Si rende sempre più necessario un *patto per la natalità*, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

L’abbraccio alla vita fragile genera futuro

Per aprire il futuro siamo chiamati all’accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell’essenziale.

Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l’emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile.

Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall’indifferenza, dagli attentati all’integrità e alla salute della “casa comune”, che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti.

La vita fragile si genera in un abbraccio: “La difesa dell’innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l’amore per ogni persona al di là del suo sviluppo” (5). Alla “piaga dell’aborto” (6) – che “non è un male minore, è un crimine” (7) – si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di “respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze” (8).

Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che “la vita è sempre un bene” (9), per noi e per i nostri figli. Per tutti. È un bene desiderabile e conseguibile.

(1) Papa Francesco, Viaggio Apostolico in Irlanda per il IX Incontro Mondiale delle famiglie (25-26 agosto 2018). Discorso alla Festa delle famiglie in Croke Park Stadium (Dublino), 25 agosto 2018. Cfr. Papa Francesco, Discorso all’Incontro con gli anziani, 28 settembre 2014.

(2) Papa Francesco, Santa Messa per la conclusione del Sinodo Straordinario sulla famiglia e Beatificazione del Servo di Dio Papa Paolo VI, Omelia, 19 ottobre 2014.

(3) Cfr. Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale *Amoris laetitia*, 42.

(4) Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale *Amoris laetitia*, 42.

(5) Cfr. Papa Francesco, Discorso ai partecipanti all’Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita, 25 giugno 2018.

(6) Papa Francesco, Discorso ai partecipanti all’incontro promosso dall’Associazione Scienza e Vita, 30 maggio 2015.

(7) Papa Francesco, Conferenza Stampa nel volo di ritorno dal Messico verso Roma, 18 febbraio 2016.

(8) Papa Francesco, Messaggio per la 51a Giornata mondiale della pace, 1 gennaio 2018.

(9) San Giovanni Paolo II, Lettera enciclica “*Evangelium vitae*” sul valore e l’inviolabilità della vita umana, 34.

**FORMAZIONE ANIMATORI
GRUPPO D’ASCOLTO DELLA ZONA IV**

presso Salone Parrocchiale – P.zza S. Vittore 4

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 2019 ore 21.00

L’incontro è aperto a tutti coloro che desiderano conoscere la Parola di Dio

MADONNA DI LOURDES

Triduo in preparazione

all’11 febbraio

presso Cappella Istituto S. Michele

via Bettinetti

ore 20.45

nei giorni 8 e 9 febbraio

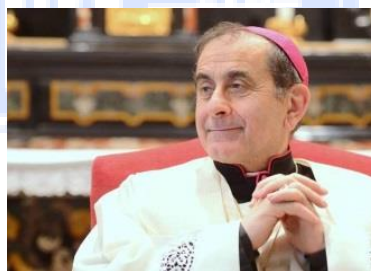
VISITA ALLA ZONA IV

DI

MARIO DELPINI

ARCIVESCOVO DI MILANO

7 febbraio ore 21.00 in Chiesa S. Vittore



SEGRETERIA PARROCCHIALE: aperta tutti i giorni feriali dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00; il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Tel. 029302364; fax 0293186290

SEGRETERIA ORATORIO SAN CARLO: aperta tutti i giorni (dal lunedì alla domenica) dalle ore 15.00 alle ore 19.00 Telefono: 029302249

DOMENICA 3 **QUARTA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**
Lett: Gs 3,14-17; Sal 113°; Ef 2,1-7; Mc 6,45-56

D.L. IV Sett.

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

11.30 BAMBINI BATTEZZATI DAL 2018: sono presenti alla S. Messa con le loro famiglie.

LUNEDI' 4 Feria liturgica

21.00 LECTIO DIVINA ECUMENICA: incontro all'Eremo

MARTEDI' 5 **Memoria di S. Agata, vergine e martire**

9.00 **C.I.F e MTE** partecipano alla S. Messa in onore di Sant'Agata. Segue colazione nel Salone Parrocchiale.

MERCOLEDI' 6 **Memoria dei Ss. Paolo Miki e compagni martiri**

GIOVEDI' 7 **Memoria di Ss. Perpetua e Felicità, martiri**

VENERDI' 8 **Memoria di S. Girolamo Emiliani**

SABATO 9 Feria liturgica

ADOLESCENTI: ritiro in Oratorio S. Carlo fino a domenica 10/2

DOMENICA 10 **QUINTA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**

Lett: Ez 37,21-26; Sal 32; Rm 10,9-13; Mt 8,5-13

D.L. I Sett.

15.30 **FESTA DI SANT'AGATA** in Oratorio San Carlo. Vedi locandina a parte

16.00 **LABORATORI RICREATIVI PER RAGAZZI** in Oratorio San Carlo.

CHIACCHIERE DI CARNEVALE

IN ORATORIO SAN CARLO

Prenotazione entro 19 febbraio

Ritiro 21 e 22 febbraio

dalle ore 15.30 alle ore 18.00

2^ TRANCE

Prenotazione entro 27 febbraio

Ritiro 28 febbraio e 1° marzo

dalle ore 15.30 alle ore 18.00



Spesa preventiva per
restauro campane e
campanile:

€ 125.000,00

raccolte finora:

offerte: € 62.045,00

vino al netto delle

spese: € 6.008,00

OFFERTE MENSILI

Funerali: € 920 Chiesa: € 1.550

Battesimi: € 170 Malata: € 40

Riscaldamento: € 70

Benedizione ceneri: € 100

Fiori: € 140 Anniv. matrimonio: € 30